

La Certosa rinasce con la “generazione Z”

Con “Ora et labora” si dona ospitalità nel luogo simbolo del Diano. Gettonata pure Tortorella

PADULA

PADULA

Lavorare immersi nella bellezza dei piccoli borghi. Da Bellosguardo, dove un palazzo storico ospita un’enoteca di sera e un coworking di giorno, a Tortorella, dove si lavora da remoto riscoprendo un nuovo modo di vivere la quotidianità. Più lento e consapevole.

Certamente nessuno si aspetta, in un luogo spettacolare e senza tempo, di avere la possibilità di un’area di coworking. Un “ufficio” all’interno della Certosa di Padula. A metterlo in piedi sono stati i “monaci digitali”, un progetto etico improntato alla riscoperta della lentezza e della condivisione degli spazi lavorativi e domestici. Con il motto “Ora et labora 2.0” mettono a disposizione spazi in cui i nomadi digitali possono lavorare, all’interno della Certosa di Padula, la seconda più grande d’Europa, ma anche luoghi a Padula e tra gli antichi borghi del Vallo di Diano per scoprire le culture del territorio o imparare vecchi mestieri sconosciuti che rischiano di essere completamente dimenticati. Organizzano laboratori, numerosi workshop ed eventi dedicati al digitale creando un vero e proprio flusso di networking e di contaminazione tra i nomadi digitali e la comunità locale. «Gli obiettivi sono moltiplicare alleanze, collaborazioni su attività, committenze, progetti; creare collaborazioni tra professionisti che svolgono attività simili

e diverse, far nascere nuove sinergie; creare una rete rompendo le barriere dell’isolamento tipiche del lavoro freelance».

Più a sud, a Tortorella, ci si sveglia con il suono della natura fuori dalla propria finestra, si lavora all’aria aperta, tra trekking e lunghe passeggiate, e si gode della cucina del territorio. Il Comune ha messo a disposizione delle postazioni di lavoro per lavorare da remoto. Ne fanno richiesta i tanti stranieri, soprattutto del Nord Europa, che si fermano qui per tre o quattro mesi. Una nuova prospettiva di vita, lavorare godendosi la pace di un posto a due passi dal mare.

(m.v.)

riproduzione riservata



I “monaci digitali” di Padula